

REPORT

Progetto Hand Roma

29 ottobre 2021



Rassegna Stampa

Lanci di Agenzia

Notiziario DiRE Sanità

SALUTE. EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI 8,1 MLN EURO PER 2021/22..... 4

Articoli pubblicati sul sito dire.it

Dire.it

VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C..... 6

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. ALLA REGIONE LAZIO 8,1 MILIONI DI EURO PER SCREENING..... 8

Articolo nella Newsletter Salute

Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C..... 9

Riprese Stampa di altre testate

La Voce

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di otto mln di euro..... 11

Roma daily news

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021-22..... 12

Giornale info castelli romani

Epatite c, nel Lazio stanziati 8,1 mln euro per 2021/22, Leonardi (Sipad): "Mancano cabina regia e referente ser.d."..... 14

Avanti! Online

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22 0..... 16

Castelli notizie

Sanità - Epatite C, nel Lazio stanziati più di 8 milioni di euro per il biennio 2021/2022..... 18

New Tuscia

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 milioni di euro per 2021/22..... 20

Tuscia times

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22..... 22

Gazzetta di Roma

EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI POCO PIU' DI 8 MLN DI EURO PER 2021/22 ASL ROMA 4: NEGLI ANNI 400 I PAZIENTI VALUTATI. LEONARDI (SIPAD): MANCANO CABINA DI REGIA E REFERENTE PER SER.D..... 24

Confine live

Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C..... 26

Radio Colonna

Salute: epatite C, nel Lazio stanziati 8 milioni per 2021/22..... 28

Geonews

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021-22..... 30

Virgilio

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021 - 22..... 31

Libero 247

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 milioni di euro per 2021/22..... 32

Assocare news

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per lo screening veloce..... 33

Trapianto del fegato

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22..... 36

Epac

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22..... 38

Politicamente corretto

EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI POCO PIU' DI 8 MLN DI EURO PER 2021/22..... 40

Ragionieri e previdenza

VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C..... 42

Notizie di

VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C..... 44

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Roma del 2.11.2021..... 45

Lanci di Agenzia

Notiziario DiRE Sanità

SALUTE. EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI 8,1 MLN EURO PER 2021/22

ASL ROMA 4: NEGLI ANNI 400 PAZIENTI VALUTATI. LEONARDI (SIPAD): MANCANO CABINA REGIA E REFERENTE SER.D.

(DIRE) Roma, 2 nov. - "La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Gestione del paziente con disturbo da uso di sostanze e di infezione da HCV - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.(SEGUE)

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività".

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle

problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre".(SEGUE)

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga".

Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

(Fde/ Dire)

11:00 02-11-21

Articoli pubblicati sul sito dire.it

Dire.it

VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C

data: 2 /11/2021

Asl Roma 4: "Negli anni 400 pazienti valutati". Leonardi (SIPaD): "Mancano cabina di regia e referente Ser.D"

ROMA – “La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’Hcv. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda Asl potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità Asl Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘Gestione del paziente con disturbo da uso di sostanze e di infezione da Hcv – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’Hcv afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”.

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che

riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'Hcv, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, Asl Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa Asl" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con epatite C. Bene anche la Asl Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. ALLA REGIONE LAZIO 8,1 MILIONI DI EURO PER SCREENING

data: 8/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV”. Lo ha fatto sapere il dottor Claudio Leonardi, direttore del Dipartimento Tutela delle Fragilità nella Asl Roma 2 e presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza, intervenuto in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. “La ripartizione dei fondi- ha proseguito Leonardi- viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda Asl potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. L’esperto ha però aggiunto che “purtroppo non è stata ancora istituita una cabina di regia e non è stato identificato neppure il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce”.

Articolo nella Newsletter Salute

Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C

data: 3/11/2021

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 3 nov. - "La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'Hcv. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda Asl potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità Asl Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'Gestione del paziente con disturbo da uso di sostanze e di infezione da Hcv - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività".

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'Hcv, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, Asl Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa Asl" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che

provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con epatite C. Bene anche la Asl Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

(Red/ Dire)

Riprese Stampa di altre testate

La Voce

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di otto mln di euro

data: 7/11/2021

(pag 14)

"La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo "GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina", rientra nell'ambito di "HAND - Hepatitis in Addiction

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di otto mln di euro

Asl Roma 4, 400 i pazienti valutati negli anni. Sipad, Leonardi: "Mancano cabina di regia e referente Ser.d."

Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco

nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività". Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è

stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e 11 novembre prossimi". Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore



Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai

Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Roma daily news

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021-22

data: 02/11/2021

Roma – “La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità Asl Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘Gestione del paziente con disturbo da uso di sostanze e di infezione da HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”.

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre.”

“Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido.”

“Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell’HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l’11 novembre”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, Asl Roma 4. Il medico ha spiegato che “sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL” e ha informato che “la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.”.

Gimignani ha sottolineato che “la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell’uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga”.

Secondo il Dottor Gimignani “i test rapidi sono l’unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica”.

L’esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell’epatite C, affermando che “la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo”, ha concluso. (Agenzia Dire)

Giornale info castelli romani

Epatite c, nel Lazio stanziati 8,1 mln euro per 2021/22, Leonardi (Sipad): "Mancano cabina regia e referente ser.d."

data: 2/11/2021

Roma - "La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Gestione del paziente con disturbo da uso di sostanze e di infezione da HCV - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività".

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle

problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga".

Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Avanti! Online

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22 0

data: 2/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”. Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell’HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l’11 novembre prossimi”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che “sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL” e ha informato che “la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.”. Gimignani ha sottolineato che “la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo

dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Castelli notizie

Sanità – Epatite C, nel Lazio stanziati più di 8 milioni di euro per il biennio 2021/2022

data: 03/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”. Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell’HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l’11 novembre prossimi”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che “sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL” e ha informato che “la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una

quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

New Tuscia

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 milioni di euro per 2021/22

data: 2/11/2021

NewTuscia – ROMA – “La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”. Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell’HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l’11 novembre prossimi”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che “sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL” e ha informato che “la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una

quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Tuscia times

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22

data: 2/11/2021

ROMA- "La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività". Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una

quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Gazzetta di Roma

EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI POCO PIU' DI 8 MLN DI EURO PER 2021/22 ASL ROMA 4: NEGLI ANNI 400 I PAZIENTI VALUTATI. LEONARDI (SIPAD): MANCANO CABINA DI REGIA E REFERENTE PER SER.D.

data: 02/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”. Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell’HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l’11 novembre prossimi”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che “sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL” e ha informato che “la maggior parte sono pazienti che

provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Confine live

Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C

data: 2/11/2021

La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività". Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati

nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Radio Colonna

Salute: epatite C, nel Lazio stanziati 8 milioni per 2021/22

data: 02/11/2021

La Regione Lazio avra' a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco piu' di 8 milioni e 100mila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV.

"La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda Asl potra' gia' conoscere la quantita' di denaro che ricevera' da questo fondo": lo ha riferito Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilita' ASL Roma 2 e Presidente della Societa' Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD).

Leonardi e' intervenuto in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con Epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non e' stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non e' stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovra' comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana saro' una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il piu' precocemente possibile, se non gia' fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attivita'".

Il Presidente SIPaD si e' poi soffermato sulla necessita' di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Societa' Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come societa' scientifica abbiamo gia' gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verra' fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione e' stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terra' a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido.

Per questo motivo tale argomento, cosi' come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il

sesto, che si terra' a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi". Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unita' Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4.

Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha pero' avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga".

Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perche' le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'Epatite C, affermando che "la Regione Lazio e' una di quelle che hanno trattato di piu' in Italia i pazienti con epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilita' di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Geonews

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021-22

data: 02/11/2021

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021-22

Roma – “La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore...

Leggi la notizia integrale su: [Roma Daily News](#)

Virgilio

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021 - 22

data: 2/11/2021

Epatite C, nel Lazio stanziati 8.1 mln per 2021 - 22

Roma " "La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce...

[Leggi tutta la notizia](#)

Roma Daily News 02-11-2021 14:27

Libero 247

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 milioni di euro per 2021/22

data: 2/11/2021

Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione

Assocare news

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per lo screening veloce.

data: 2/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV.”

La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”.

Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce.

Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”.

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole.

Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre.

Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido.

Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4.

Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti.

La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga".

Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C.

Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo”, ha concluso.

Trapianto del fegato

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22

data: 08/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”.

Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce.

Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”.

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre.

Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga".

Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Epac

Epatite C, nel Lazio stanziati poco più di 8 mln di euro per 2021/22

data: 08/11/2021

“La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”.

Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce.

Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”.

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre.

Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga".

Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica".

L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Politicamente corretto

EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI POCO PIU' DI 8 MLN DI EURO PER 2021/22

data: 2/11/2021

EPATITE C, NEL LAZIO STANZIATI POCO PIU' DI 8 MLN DI EURO PER 2021/22

ASL ROMA 4: NEGLI ANNI 400 I PAZIENTI VALUTATI.

LEONARDI (SIPAD): MANCANO CABINA DI REGIA E REFERENTE PER SER.D.

Roma, 2 nov.- "La Regione Lazio avrà a disposizione per quest'anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell'HCV. La ripartizione viene fatta in base al bacino d'utenza, per cui ogni azienda ASL potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo". Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità ASL Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'GESTIONE DEL PAZIENTE CON DISTURBO DA USO DI SOSTANZE E DI INFEZIONE DA HCV - Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Leonardi ha aggiunto che "purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l'iter dell'intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell'inizio di tutte le attività". Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che "ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all'Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle

problematiche dell'HCV, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre prossimi".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, ASL Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa ASL" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D.". Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con Epatite C. Bene anche la ASL Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Ragionieri e previdenza

VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C

data: 2/11/2021

ROMA – “La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’Hcv. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda Asl potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità Asl Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘Gestione del paziente con disturbo da uso di sostanze e di infezione da Hcv – Networking fra territorio e ospedale e ruolo della telemedicina’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’Hcv afferenti a diverse città italiane.

LEGGI ANCHE: Lotta all’epatite C, all’Asl Napoli 2 Nord screening per trovare il sommerso tra gli over 50

Leonardi ha aggiunto che “purtroppo non è stata istituita una cabina di regia e per quanto ne possa sapere non è stato identificato nemmeno il referente per i Ser.D., che dovrà comunque seguire l’iter dell’intero processo di screening precoce. Vi garantisco che sin dalla prossima settimana sarò una spina nel fianco nelle istituzioni regionali per avviare questa operazione il più precocemente possibile, se non già fatto, in modo tale da accelerare i tempi dell’inizio di tutte le attività”.

Il Presidente SIPaD si è poi soffermato sulla necessità di strutturare i Ser.D. con point of care e ha dichiarato che “ovviamente la Società Italiana Patologie da Dipendenza si pone in maniera del tutto favorevole. Come società scientifica abbiamo già gestito uno studio multicentrico, oggetto di una comunicazione che verrà fatta tra il 12 e il 15 novembre. Si tratta di un convegno virtuale, la comunicazione è stata infatti registrata all’Associazione americana per lo studio delle patologie del fegato che si terrà a Boston, dove sono stati presentati dati che riguardano circa 900 soggetti testati nei vari servizi del territorio nazionale secondo la tecnica del test rapido. Per questo motivo tale argomento, così come altri che ruotano attorno alle

problematiche dell'Hcv, saranno oggetto di discussione durante il nostro prossimo convegno nazionale, il sesto, che si terrà a Roma il 10 e l'11 novembre".

LEGGI ANCHE: VIDEO | Epatite C, Sardegna priva di finanziamenti per il 2021/22: l'impegno dell'assessore alla sanità Nieddu

Al corso ha preso parte anche il Dottor Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, Asl Roma 4. Il medico ha spiegato che "sono circa 400 i pazienti affetti da epatite C valutati negli anni da questa Asl" e ha informato che "la maggior parte sono pazienti che provengono dal territorio, una quota parte sono i pazienti della popolazione carceraria e una quota parte sono invece quelli che provengono dai Ser.D."

Gimignani ha sottolineato che "la maggior parte dei pazienti provenienti dal territorio ha però avuto un contatto con il mondo dell'uso di sostanze stupefacenti. La stessa cosa vale per quanti sono stati screenati e testati nella popolazione carceraria. Di questi, la maggior parte ha avuto contatti con il mondo della droga". Secondo il Dottor Gimignani "i test rapidi sono l'unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica". L'esperto ha infine elogiato il Lazio sul tema della cura e del trattamento dell'epatite C, affermando che "la Regione Lazio è una di quelle che hanno trattato di più in Italia i pazienti con epatite C. Bene anche la Asl Roma 4, che ha trattato i pazienti pur partendo con un discreto ritardo, avendo avuto la possibilità di erogare farmaci antivirali con due anni di ritardo", ha concluso.

Notizie di

VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C

data: 2/11/2021

ROMA – “La Regione Lazio avrà a disposizione per quest’anno e per il prossimo una cifra pari a poco più di 8 milioni e centomila euro da utilizzare per lo screening precoce dell’Hcv. La ripartizione viene fatta in base al bacino d’utenza, per cui ogni azienda Asl potrà già conoscere la quantità di denaro che riceverà da questo fondo”. Lo ha dichiarato il Dottor Claudio Leonardi, Direttore Dipartimento Tutela delle Fragilità Asl Roma 2 e Presidente della Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD), intervenuto in occasione del corso di formazione Ecm sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C,

» [Continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Roma del 2.11.2021

 **DiRE Salute**
2 novembre alle ore 12:01 · 🌐

“I test rapidi sono l’unica, vera carta vincente per far emergere il sommerso, perché le epatopatie virali croniche sono asintomatiche e vanno scovate attraverso una ricerca sistematica”. Giancarlo Gimignani, Direttore Unità Operativa Medicina Interna, Asl Roma 4.



DIRE.IT
VIDEO | Alla Regione Lazio 8,1 milioni di euro per lo screening dell'epatite C

